



CAI Gazzada Schianno via Roma 18 Tel. 0332870703



Escursionismo

Monte Barone

Valsessera

Quota	m. 2044
Dislivello in salita	m. 1070
Dislivello in discesa	m. 1070
Durata	ore 5,15 circa
Attrezzatura consigliata	scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.
Località partenza	Piane di Rivo' m. 970
Località di arrivo	idem
Difficoltà	E/EE
Data gita	20 Maggio 2018
Partenza ore 7,00	dal parcheggio Italo Cremona Gazzada
Quote soci € 9,00 non soci € 11,00 + assicurazione	
Costo calcolato per viaggio in auto con 4 persone a bordo.	

Come arrivare: Con la A26 raggiungiamo Romagnano Sesia, proseguiamo con la SP. 299 fino a Bornate, continuiamo con la SP. 71 fino a raggiungere Coggiola e Piane di Rivo

Il Monte Barone è la montagna simbolo della Valsessera: dalla sua vetta di m. 2044 si gode un grandioso panorama, se le condizioni meteo sono favorevoli. Infatti dalla cima lo sguardo spazia a 360 gradi: partendo da ovest, in senso orario, scorgiamo il Monviso, il Gran Paradiso, le Alpi Valdostane, l'imponente parete sud del Monte Rosa, le Alpi del Vallese e ossolane, parte della Pianura Padana con i laghi lombardi e piemontesi.

Descrizione itinerario: Dal parcheggio, prendere la sterrata prima del pannello con indicazioni G1 e G8. In breve porta ad un piccolo bosco di conifere oltre il quale si raggiunge la ridente Piana del Croso, subito il sentiero si addentra verso il fondo del vallone del Rio Cavallero dominato dalle dirupate pareti del monte Gemevola e della punta Pissavacca, fino a guardare il Rio Cavallero (una passerella permette di superare il corso d'acqua nei periodi di piena). Si risale il versante destro orografico superando l'indicazione per la Via della Discordia della Palestra di Rocca Oliva. Si raggiunge un fitto bosco di conifere all'interno del quale è posta la Casa Forestale/rifugio Ciota (m. 1226 – ore 0,40). Qui si abbandona il sentiero G1, che prosegue a sinistra dell'edificio verso la Baita Bivacco Cascinetta, e si imbecca invece, a destra, l'itinerario G8. Con alcuni tornanti, in moderata salita, si guadagna la dorsale che si stacca dal monte Pissavacca e che costituisce il displuvio tra il vallone drenato dal Rio Cavallero e quello dell'Ardeccia, decisamente più ampio e culminante con il Monte Barone, che da qui compare alla vista unitamente al Rifugio Monte Barone del C.A.I. Valsessera e a tutto il percorso per raggiungerlo. Si risale il crinale tra basse

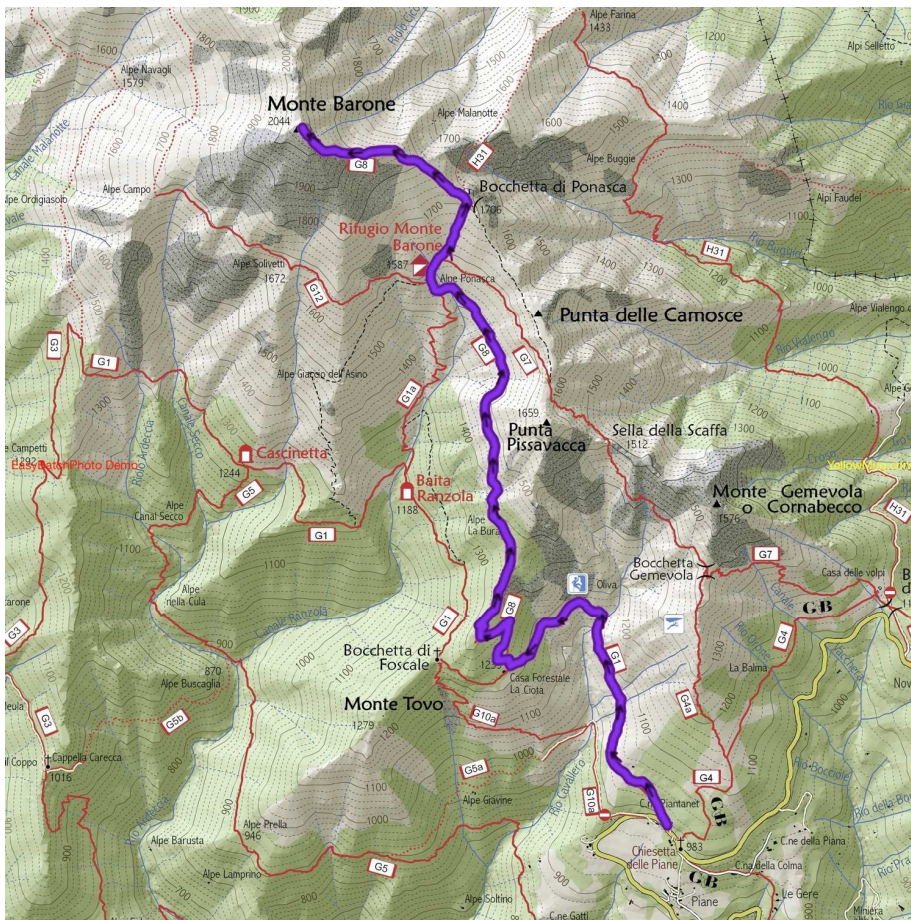


conifere e affioramenti rocciosi. Quando il bosco si infittisce, si abbandona la dorsale tenendo a sinistra su terreno pianeggiante. Si riprende poi a salire, fuori dal bosco, percorrendo il ripido versante del monte Pissavacca fino ad arrivare al caratteristico tratto dirupato denominato "Scarpie" (m. 1435 – ore 0,35 – tot. 1,15), dove il sentiero è stato ricavato collocando scalini di pietra e lavorando la viva roccia. Il tratto è attrezzato con corda fissa. Giunti al culmine della parte più faticosa, si prosegue a pendenza più moderata, con brevi tratti in discesa, poi un lungo tratto a pendenza limitata porta a guardare il Rio Ranzola, si prosegue su sentiero sempre ben evidente, si passano i resti di alcuni alpeggi e si

arriva al rif Barone. (2 h circa dalla partenza). Per raggiungere la vetta del M. Barone il sentiero parte sulla dx del rifugio: si sale il ripido pendio erboso che conduce alla Bocchetta di Ponasca (m. 1706 – ore 0,15 dal rifugio – tot. 2,15). Si segue, a sinistra, la cresta e si incontra subito il sentiero H31 che sale dalla Bocchetta di Noveis. Il sentiero G8, , guadagna rapidamente quota su terreno ripido fino ad una breve spianata. Si supera una breve depressione e ci si incunea tra roccette sui ripidi pendii terminali. Si attraversa poi, diagonalmente, verso destra, passando sotto una caratteristica campana posta sopra una nicchia protetta da un vetro all'interno della quale è presente una bella statua della Madonna. Dopo pochi metri si raggiunge la vetta (m. 2044 – ore 0,45 – tot. 3,00) nel punto in cui è stata collocata (dal C.A.I. Valsessera) una rosa dei venti con indicazione delle varie cime visibili.



Per il rientro si torna al rifugio , che è aperto nei fine settimana , e ci si puo' rifocillare. Sulla sinistra del rifugio parte il sentiero del ritorno : Variante Spelonca- Cappella/Bocchetta Foscale- Le piane. E' ben indicato con segnavia di colore rosa , come il cartello iniziale . Si scende abbastanza rapidamente tra prati e scalinate in pietra , passando per la Spelonca dove uno "strano personaggio di montagna" si è costruito la sua dimora



nella roccia e lavora blocchi di pietra; il sentiero si riprende prima della costruzione verso valle e punta a una piccola pozza, poi piega a sinistra e arriva nella stretta valle, supera il torrente e prosegue – sentiero indicato come G1-fino ad arrivare alla Bocchetta Foscale con Cappella e panche... Si continua sempre sul G1 fino alla Casa della Forestale / rif Ciota e da lì il percorso per Le Piane - (parcheggio) è lo stesso dell'andata. : dal rif. Barone 2,15 h.

Iscrizioni e informazioni in sede il Martedì e Venerdì presso: Marisa Brogгинi

Cartografia: 1:50000 IGC 9 Ivrea Biella Bassa Val Sesia

Sito internet <http://www.caigazzadaschianno.it/>